

12-09-2021

**COMUNITÀ PASTORALE "S. ANTONIO M. ZACCARIA"
DI EUPILIO E LONGONE AL SEGRINO
PARROCCHIE DI SAN GIORGIO, SAN VINCENZO, SAN FEDELE.
VERBALE RIUNIONE
DEL CONSIGLIO PASTORALE**

Il giorno 12/09/2021 alle ore 20.45, convocato per e-mail, si è riunito, in presenza, il Consiglio Pastorale della Comunità pastorale Sant'Antonio Maria Zaccaria nella palestra dell'Oratorio, che consente un corretto distanziamento tra i Consiglieri; si è fatto anche un collegamento in streaming sulla piattaforma Zoom e tutti i consiglieri hanno potuto prendervi parte. Come richiesto dalla nuova normativa, i presenti hanno mostrato il certificato verde, controllato all'ingresso.

Sono presenti 20 Consiglieri guidati dal Parroco, padre Giovanni Giovenzana, e in rappresentanza dell'oratorio Benedetta Sala; è presente padre Ivano Cazzaniga, Vice Parroco e Superiore dell'Opera Ritiri.

Sono assenti giustificati: Meroni Marco, Roda Gianni, Tavecchio Fabrizio, Donatella Vicini.

L'o.d.g. è il seguente:

- 1) Introduzione del Parroco e consegna della Proposta pastorale per il 2021-22 dell'Arcivescovo Delpini.**
- 2) Intervento del Consigliere Pietro Trombetta**
- 3) Resoconto delle attività estive**
- 4) Programmazione del nuovo anno pastorale**
- 5) Varie ed eventuali**

Dopo l'appello, padre Giovanni comunica che, per motivi personali, il consigliere Monica Ostini non farà più parte del Consiglio e, visto che non ci sono state le elezioni, non sarà sostituita. Segue la preghiera al Signore che guidi e sostenga la nostra comunità nel cammino pastorale.

Punto 1

Per il primo punto all'o.d.g. il Parroco legge l'introduzione alla Proposta pastorale del nostro Arcivescovo per l'anno 2021- 2022, intitolata "**Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa.**" Si sofferma sulla lettera dei vescovi lombardi che, a settembre, hanno rivolto ai loro fedeli "Una parola amica", suggerendo percorsi di sapienza che possono essere così sintetizzati: imparare a pregare, a pensare, a sperare oltre la morte, a prendersi cura. La ricchezza di stimoli, riflessioni e suggerimenti di questo testo richiede una lettura attenta e meditata da parte di ciascuno: ci sono le parole del Vangelo di Giovanni

12-09-2021

(dai capitoli 13-17), pagine in cui Gesù dialoga con i suoi discepoli prima della Passione. Numerosi sono i chiarimenti e le considerazioni su come la Chiesa possa essere unita, libera e lieta, pur nelle difficoltà di questo nostro tempo segnato dalla pandemia e dalle sue molteplici conseguenze. Sono richiamati anche alcuni punti fondamentali del pensiero di papa Francesco sulla fraternità universale, sulla gioia non solo come esperienza individuale, ma come condivisione comunitaria, sul Vangelo della famiglia nell'odierno contesto di individualismo.

Punto 2

Il parroco dà poi la parola al consigliere Pietro Trombetta che illustra la propria proposta con un intervento puntuale e molto articolato. Prendendo a paragone la parabola evangelica del costruttore di una torre, il quale prima deve ben calcolare e valutare se possiede mezzi idonei per portare a termine il progetto, invita i membri del consiglio a verificare le fondamenta della nostra Comunità pastorale, cioè a concentrarsi sul senso autentico del nostro essere cristiani. A suo giudizio dobbiamo chiederci se di noi si possa dire: "Guardate come si vogliono bene (si amano)"; questa domanda, che emerge sia dagli "Atti degli apostoli" sia da scritti apologetici di Tertulliano, ci porta ad interrogarci su che cosa è la Carità e su come possiamo essere una comunità vera. A suo giudizio ciò che conta e che deve connotarci è il radicamento in Gesù nella preghiera e da lì scaturisce la risposta al comandamento dell'amore, che ci chiede di amare Dio con tutto il nostro essere e di amare il prossimo come noi stessi. Tutti i dieci comandamenti sono riassunti da Gesù stesso in questo unico comandamento. Concretamente la proposta del Consigliere è di cominciare a ritrovarci come Consiglio durante la celebrazione dell'Eucarestia, preparando magari insieme una invocazione per la preghiera dei fedeli, trovando qualche momento di confronto e di scambio che può arricchirci spiritualmente e rafforzare la dimensione comunitaria.

La proposta è oggetto di discussione e di vari interventi; Teresa Musso annota che amore di Dio e amore per il prossimo sono correlati e concorda che questo è il vero stile del cristiano. La Messa insieme però non è facilmente praticabile, perché le celebrazioni sono diverse e in vari luoghi e perché impegni di famiglia o personali non consentono a molti di seguire la stessa Eucarestia. Su questo punto concordano parecchie persone.

Giordano Spreafico sottolinea il valore dell'impegno e del lavoro per il prossimo: lavorare bene e dedicarsi agli altri è una forma di preghiera. Anche Mentor Tafa ritiene fondamentale la preghiera in tutte le sue forme e considera importante la vita in oratorio e l'attenzione a bambini e ragazzi. Riferisce che, nell'ambito del suo lavoro, ha sentito molti e convinti apprezzamenti da parte di genitori sulle due settimane di oratorio settembrino, ricche di esperienze davvero positive. I

12-09-2021

valori che sono alla base del nostro credere sono percepiti anche da chi non partecipa alle celebrazioni.

Paola Longhio fa osservare che nei dieci anni della nostra comunità pastorale Samz non si è mai trascurato il lato spirituale, che anzi è stato intenso e ricco di occasioni di preghiera individuale e comunitaria, con momenti liturgici significativi di adorazione, di ritiro spirituale, di incontri formativi, di esercizi spirituali... forse è mancata la partecipazione da parte di qualcuno, ma le possibilità offerte sono state tante. Aggiunge di essere stata molto delusa dalla scarsa presenza di fedeli all'incontro con il nostro Arcivescovo prima nel santuario a Longone e poi nella chiesa di san Giorgio. Forse questo dato negativo avrebbe richiesto di essere evidenziato sul "Dialogo" per costituire un momento di riflessione critica per ciascuno.

Punto 3

Laura Colombo sottolinea l'apprezzamento sull'oratorio estivo di cui ha sperimentato come genitore la positiva risonanza. A suo giudizio si vede anche in oratorio se una comunità è unita: un ambiente sereno in cui bambini e ragazzi vivono una buona relazione tra loro, con gli animatori e la presenza del Signore è percepita.

Elena Fumagalli dice di aver sperimentato nella propria vita l'amore di Dio e di volerlo testimoniare, pur con i limiti e con la fatica che ciascuno incontra nel proprio cammino di fede. Un apprezzamento convinto è rivolto ai volontari che in tanti modi collaborano alla vita comunitaria e dell'oratorio.

Laura Cabano afferma di ritenere molto utili momenti di confronto e di dialogo per giovani coppie e famiglie, ma purtroppo, dopo i corsi in preparazione al matrimonio, non si sono avuti sviluppi in questa direzione. Sulla mancata partecipazione comunitaria alla visita dell'Arcivescovo si dice rattristata e concorda con Paola Longhio sul disagio provato vedendo così pochi fedeli sia in chiesa sia in oratorio.

Mauro Pioltelli sottolinea l'importanza di educare bambini e ragazzi alla fede: la formazione cristiana deve passare nella loro vita sia in famiglia sia in oratorio, dove anche il gioco, la relazione con gli altri, i momenti di preghiera, la presenza degli animatori aiutano a dare spessore e concretezza al percorso di formazione. Occorre far capire ai genitori che l'oratorio non è un momento di aggregazione solo in funzione della custodia estiva, ma un'esperienza di vita che contribuisce alla crescita della persona durante tutto l'anno.

Paola Longhio interviene per ribadire che proprio attraverso i bambini in oratorio è possibile un aggancio ai genitori che li accompagnano; anche i colloqui con un

12-09-2021

sacerdote possono consentire significativi momenti di confronto sul piano spirituale e educativo. Ritiene utile la richiesta di una sottoscrizione da parte dei genitori che desiderano la frequenza all'oratorio invernale dei loro figli. Questo permetterebbe una migliore programmazione delle varie attività oratoriane.

Interessante è anche la proposta di Colombo Laura di destinare il posto libero nel Consiglio pastorale (vedi rinuncia di Monica Ostini) ad un animatore, un giovane sui venti anni, che potrebbe rappresentare un buon collegamento con il mondo degli adulti.

Proprio attraverso questi interventi è stato trattato anche il punto n. 3. L'oratorio estivo ha avuto una buona risonanza formativa ed è stato valutato positivamente da ragazzi e famiglie.

Il consigliere Trombetta ha ribadito che ciò che conta è il senso vero che noi diamo al nostro fare, conseguenza della nostra visione cristiana della vita, riaffermando poi che la comunità può costruirsi solo se si radica in Gesù e nella sua presenza nell'Eucarestia. La sua proposta di una testimonianza più forte è rivolta a genitori e adulti ed è un'iniziativa aperta a tutti, di cui lui stesso si fa referente; padre Giovanni assicura la propria presenza nei momenti di preghiera e invita a procedere con gradualità nelle nuove scelte, visto che gli impegni e gli incontri previsti sono numerosi.

Punto 4

Passando al punto n. 4 il Parroco fa notare che ci dobbiamo chiedere che cosa secondo noi è necessario inserire quest'anno nel cammino pastorale della Samz; ci dobbiamo interrogare sul valore di quello che facciamo e su che cosa possa servire a stimolarci ed aiutarci nella crescita spirituale comunitaria. Si dice rammaricato del fatto che la Confraternita di Longone non sia stata presente nella celebrazione solenne della festa del Crocifisso in san Giorgio, decisione che non è nella linea dell'unità. Si sofferma quindi sulle "cose nuove" che nascono in oratorio: il Consiglio dell'Oratorio pensa a dei tavoli educativi per ragazzi e giovani che non partecipano o sono lontani: si potrebbe parlare con i Sindaci, le Pro Loco, altre agenzie territoriali quali l'Istituto comprensivo, le Scuole, affrontando problemi pratici legati al tempo libero e di rilevanza educativa. Il progetto dell'oratorio è stato comunque stilato e questo è positivo, considerando i due anni di pandemia con i loro pesanti risvolti educativi e l'inserimento del nuovo parroco: padre Giovanni ha ascoltato, osservato e ha cercato di conoscere e capire il territorio. Certo a suo giudizio sarebbe utile un piccolo gruppo, una sottocommissione che entrasse più in profondità nell'analisi del territorio per capirne le necessità e i punti di forza. Ricorda che durante le "Domeniche insieme", mentre i bambini giocavano, i genitori si confrontavano tra loro

12-09-2021

partendo da problemi concreti con l'aiuto di Benedetta, Dario e dello stesso padre Giovanni. Le "domeniche insieme hanno comunque caratterizzato tutto il cammino della nostra Comunità pastorale con i diversi parroci, come appare evidente dai verbali degli incontri comunitari.

Teresa Musso, sempre interessata alla realtà dell'oratorio, chiede notizie del progetto per la ristrutturazione inviato in diocesi. Padre Giovanni comunica che don Paolo Boccaccia, responsabile dell'Ufficio Parrocchie, è venuto in oratorio per verificare da vicino la situazione durante un giorno di oratorio a Settembre. È stato un colloquio lungo e cordiale, cui hanno partecipato anche Tagliabue Gianluigi e Vignarca Giacomo, membri del consiglio economico. Padre Giovanni è stato invitato a valutare bene la realtà pastorale e le sue necessità, perché la responsabilità della gestione economica della Comunità pastorale compete a lui e anche tutti gli spazi della Comunità pastorale Samz, non oggetto di interventi attuali, vanno mantenuti in buono stato; per questo bisogna mettere a reddito gli spazi non utilizzati.

C'è poi un positivo giudizio di Teresa Musso e di Raffaella Cetti sull'iniziativa del gruppo Caritas di seguire alcuni bambini e ragazzi, stranieri e non, che hanno necessità di un aiuto nello svolgimento dei compiti; l'esigenza, nata durante l'anno, è stata attuata in estate da maestre e insegnanti, ma anche da qualche studente delle superiori. Si chiede di continuare anche per il corrente anno scolastico.

Paolo Molteni indica tra le necessità della realtà sportiva in oratorio l'aiuto ai ragazzi che non frequentano e vagano per il paese senza una meta: non è facile aiutarli, ma almeno occorre cercare qualche soluzione. Riferisce come dato positivo l'inserimento di una ragazzina nell'attività del calcio.

Elisa Maschio si chiede che cosa si possa offrire a bambini e ragazzi in oratorio. A suo giudizio sarebbe utile qualcuno, anche tra le mamme, che organizzi i giochi e certo uno spazio di aggregazione per i più piccoli appare necessario; è opportuno che i cancelli siano aperti e che i più grandi possano entrare e uscire liberamente.

Davide Mansalvi condivide la richiesta di momenti di preghiera fatta da Pietro Trombetta: pensa che sarebbe opportuno trovarsi in chiesa e che in qualche occasione potrebbe restare aperta la sera, per consentire a chi lavora momenti di preghiera comunitaria. Per quanto concerne l'oratorio i tavoli educativi sono utili e molto importanti: il senso di appartenenza, lo scambio di esperienze e il dialogo devono caratterizzare il tempo vissuto insieme. La nota dolente della mancata partecipazione per la visita dell'Arcivescovo è attribuita ad un difetto nella

12-09-2021

comunicazione: un atteggiamento di eccessiva cautela per evitare assembramenti è stato male interpretato.

Padre Giovanni conclude la riunione con la comunicazione di serate culturali organizzate da padre Daniele Ponzoni con l'aiuto di laici volontari (i coniugi Faini, Fabrizio Tavecchio e altre persone che si sono rese disponibili. Avranno cadenza mensile (probabilmente il mercoledì) e il tema sarà la Creazione, correlata con altri ambiti (poetico, artistico, scientifico). L'iniziativa sarà presentata alla comunità e si svolgerà nell'auditorium dei padri Barnabiti, nel rispetto delle norme vigenti.

Alle ore 22.55, dopo la preghiera alla Madonna, la riunione è conclusa.

IL PARROCO

p. Giovanni Giovenzani

LA SEGRETARIA

Giuseppi Adriano